

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

#### RESOCONTI:

##### COMMISSIONI RIUNITE (I e II):

*In sede referente* . . . . . Pag. 2

##### COMMISSIONI RIUNITE (IV e XIII):

*Comunicazioni del Governo* . . . . . » 2

##### GIUSTIZIA (IV):

*In sede legislativa* . . . . . » 5

##### ISTRUZIONE (VIII):

*In sede referente* . . . . . » 6

##### TRASPORTI (X):

*In sede legislativa* . . . . . » 8

*In sede referente* . . . . . » 8

##### INDUSTRIA (XII):

*In sede legislativa* . . . . . » 10

##### IGIENE E SANITÀ (XIV):

*In sede consultiva* . . . . . » 14

*In sede referente* . . . . . » 14

##### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . . . . » 18

ERRATA CORRIGE . . . . . » 20

#### CONVOCAZIONI:

##### *Martedì 13 novembre 1973*

*Affari costituzionali (I)* . . . . . Pag. 21

*Affari esteri (III)* . . . . . » 22

*Finanze e tesoro (VI)* . . . . . » 22

*Istruzione (VIII)* . . . . . » 22

*Lavoro (XIII)* . . . . . » 23

##### *Mercoledì 14 novembre 1973*

*Affari costituzionali (I)* . . . . . » 23

*Affari esteri (III)* . . . . . » 23

*Giustizia (IV)* . . . . . » 24

*Difesa (VII)* . . . . . » 24

*Lavori pubblici (IX)* . . . . . » 25

##### *Martedì 20 novembre 1973*

*Commissioni riunite (VI e XI)* . . . . . » 25

*Affari esteri (III)* . . . . . » 25

##### *Mercoledì 21 novembre 1973*

*Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio* . . . . . » 25

*Lavoro (XIII)* . . . . . » 25

RELAZIONI PRESENTATE . . . . . Pag. 26

## AFFARI COSTITUZIONALI (I) e AFFARI INTERNI (II)

### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 10,05. — *Presidenza del Presidente della I Commissione RIZ.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno, Lepre e Pucci.

#### Proposte di legge:

Signorile e Magnani Noya Maria: Riforma dell'assistenza pubblica e organizzazione dei servizi sociali (*Parere della IV, della V, della VIII, della XIII e della XIV Commissione*) (142);

Lodi Faustini Fustini Adriana ed altri: Norme generali sull'assistenza e beneficenza pubbliche (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (426);

Foschi ed altri: Legge quadro di riforma dell'assistenza (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (1609);

Artali: Legge quadro sui servizi sociali e sulla riforma della pubblica assistenza (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (1674).

(*Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto*).

Il relatore per la II Commissione Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa osserva che le proposte di legge concordano sui seguenti punti: assicurare il pieno e libero sviluppo del cittadino e la sua partecipazione alla vita comunitaria; superamento di qualsiasi discriminazione tra i cittadini; realizzazione dell'assistenza mediante il nucleo familiare; necessità di assicurare una gestione sociale dell'assistenza eliminando ogni forma amministrativa e burocratica di erogazione.

Esistono peraltro aspetti sui quali occorre addivenire ad una verifica quali la funzione del comune, il ruolo della provincia nonché la tematica delle prestazioni economiche e quella relativa agli enti nazionali e all'assistenza privata.

Ritiene pertanto opportuna la formazione di un Comitato ristretto al fine di approfondire la problematica relativa ad un argomento così importante e addivenire così alla formulazione di un testo unificato.

Il relatore per la I Commissione Magnani Noya Maria concorda con le valutazioni del deputato Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa sottolineando in particolare la necessità che la materia dell'assistenza sia realmente decentrata alle Regioni.

La Commissione quindi delibera la costituzione di un Comitato ristretto per l'ulteriore esame dei provvedimenti del quale sono chiamati a far parte, oltre ai relatori, i seguenti deputati: Artali, Caruso, Cottone, Lodi Faustini Fustini Adriana, Mammi, Poli, Trantino, Zamberletti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

## GIUSTIZIA (IV) e LAVORO (XIII)

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 11,50. — *Presidenza del Presidente della IV Commissione ORONZO REALE.* — Intervengono il Ministro di grazia e giustizia, Zagari, ed il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, de' Cocci.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULL'ESECUZIONE DELLA LEGGE 11 AGOSTO 1973, N. 533, RECANTE DISCIPLINA DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DI LAVORO.

Il ministro Zagari afferma che basta ripercorrere le tappe della faticosa evoluzione che ha caratterizzato la normativa in materia di lavoro — nella quale due traguardi significativi si erano raggiunti con la legge n. 604 del 1966, sui licenziamenti individuali, e la legge n. 300 del 1970, sullo statuto dei lavoratori — per rendersi conto della importanza della legge 11 agosto 1973, n. 533, la quale costituisce una conquista di civiltà ed un valido strumento per la concreta attuazione dei diritti dei lavoratori. Il nuovo rito non crea una situazione di privilegio per il lavoratore subordinato, ma, in ossequio ai principi costituzionali, tende a porlo in una situazione di effettiva parità rispetto alla controparte essendo il datore di lavoro maggiormente in grado di sopportare i rischi connessi allo svolgimento del processo. Ed inoltre la snellezza del nuovo sistema processuale consentirà una più effettiva tutela del diritto del lavoratore alla conservazione del rapporto.

Occorre dunque assicurare concreta ed immediata attuazione alla legge in esame, che entrerà in vigore il 13 dicembre prossimo. Ciò nonostante la situazione estremamente difficile dell'amministrazione della giustizia, determinata da una crisi cronica, accentuata dai fattori congiunturali tra cui si segnala il recente esodo di duemila funzionari di cancelleria.

Per quanto concerne in particolare le carenze del personale di cancelleria, il Ministero della giustizia ha già predisposto, in esecuzione del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 566, recentemente convertito, con modificazioni, in legge, ventitré bandi di concorso (corrispondenti al numero delle corti di appello), che avranno nei prossimi giorni immediata esecuzione.

È stato inoltre predisposto uno schema di disegno di legge (sul quale è stato richiesto il 4 ottobre scorso il prescritto parere del Consiglio superiore della magistratura), recante modifiche all'ordinamento giudiziario per quanto concerne i concorsi per la nomina ad uditore giudiziario, soprattutto al fine di consentire un più rapido svolgimento dei concorsi stessi.

Sul piano amministrativo è stato anzitutto predisposto uno schema di decreto — sul quale l'8 agosto scorso è stato richiesto il prescritto parere del Consiglio superiore della magistratura — di modifica delle piante organiche degli uffici giudiziari, per distribuire tra questi i trecento posti di magistrato portati in aumento dalla legge n. 533 del 1973. Inoltre, secondo informazioni assunte, il Consiglio superiore della magistratura avrebbe già dato attuazione all'articolo 22 della stessa legge, relativamente all'assegnazione dei magistrati alle sezioni lavoro.

In relazione al citato aumento di organici è stato predisposto un bando di concorso per 200 posti di uditore giudiziario. Per quanto riguarda invece l'aumento di duecentocinquanta unità nell'organico dei coadiutori dattilografi giudiziari, è in corso di registrazione un decreto ministeriale che destina i nuovi posti alle preture che presentano un maggiore carico di controversie di lavoro e previdenziali ed assistenziali.

Precisata ulteriormente la situazione degli organici dei coadiutori dattilografi giudiziari, anche in relazione all'aumento di millequattrocento posti previsto con decorrenza 1° luglio 1974, il ministro Zagari passa a considerare i problemi relativi alle attrezzature ed ai locali. Comunica al riguardo che è stata richiesta al Provveditorato generale dello Stato una prima partita di duemila registratori, in modo che ciascun ufficio di pretura possa disporre di almeno due apparecchi per raccogliere le deposizioni dei testi e dei consulenti tecnici.

Il problema dei locali ripropone la questione dell'opportunità di trasferire interamente allo Stato l'onere finanziario relativo,

attualmente sostenuto dai comuni, che peraltro fruiscono di contributi statali. Il problema è comunque particolarmente grave per la pretura di Roma, per cui è stato richiesto al ministro della difesa di intervenire presso l'autorità militare affinché metta a disposizione quaranta ambienti della caserma Nazario Sauro; è stato inoltre sollecitato il comune a reperire nuovi locali e si sta ricercando una migliore utilizzazione dell'edificio demaniale di piazzale Clodio e del palazzo di giustizia. Va inoltre evidenziato che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole su uno schema di disegno di legge per l'edilizia giudiziaria nella città di Roma.

Nel quadro delle iniziative per la migliore attuazione del nuovo processo del lavoro, il Ministero della giustizia si propone anche: di coordinare la sua azione con quella del Consiglio superiore della magistratura; di promuovere, secondo il disposto della legge (ed analogamente a quanto già si è fatto per i magistrati del settore minorile), corsi di aggiornamento per i magistrati addetti alle controversie di lavoro; di prendere gli opportuni contatti con tutte le componenti professionali e sociali interessate al buon esito della riforma; di dotare gli uffici giudiziari di una raccolta aggiornata di tutti i contratti collettivi e delle tabelle salariali, che i magistrati dovranno quotidianamente applicare.

Il ministro Zagari conclude la sua esposizione affermando che i risultati che emergeranno nella fase applicativa della legge 11 agosto 1973, n. 533, daranno modo di riscontrare, nel vivo della pratica giudiziaria, la bontà delle innovazioni introdotte, e di trarne motivo per estenderle al processo civile, realizzando anche nel campo della giustizia quella eguaglianza di fatto sancita dal secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione.

Il sottosegretario de' Cocci fa presente che anche il Ministero del lavoro sta adottando, per la parte di sua competenza, le iniziative necessarie a dare piena esecuzione alla legge in esame, che comporta un radicale rinnovamento delle strutture giudiziarie. È infatti in corso di diramazione ai capi degli uffici periferici del Ministero una circolare recante norme applicative riguardanti le commissioni provinciali e zonali di conciliazione. Si sta inoltre approfondendo l'esame dei provvedimenti da adottare — nel settore previdenziale ed assistenziale — per abbreviare i tempi di definizione delle pratiche, per snellire il contenzioso amministrativo e per dare sollecita

attuazione alle sentenze provvisoriamente esecutive.

Il deputato Coccia afferma che il gruppo comunista, che ha promosso il dibattito odierno, è grato al Governo delle comunicazioni rese e della presa di coscienza dei problemi sollevati, ma non può non sottolineare criticamente che, al di là dei fattori contingenti, si è registrata, in un passato anche recente, una carenza del Ministero della giustizia nell'adottare idonee misure per fronteggiare la crescente mole dei procedimenti civili, e segnatamente di quelli riguardanti le controversie di lavoro, in relazione alla riforma in esame. Questa dovrebbe trovare applicazione tra meno di un mese, ma in alcuni grandi centri dell'Italia settentrionale e centrale, particolarmente a Roma, Napoli, Cagliari e Palermo, si riscontra negli uffici giudiziari una situazione di caotica impreparazione, con gravi carenze di personale, locali ed attrezzature.

Meglio sarebbe stato dare puntuale applicazione agli articoli 26 e 27 della legge n. 533 del 1973, concernenti il reperimento del personale per gli uffici giudiziari addetti alle controversie di lavoro, anziché perdere tempo prezioso e varare successivamente un decreto-legge che prevedeva la modifica e la soppressione parziale di quelle disposizioni. Il Parlamento ha ripristinato, in sede di conversione in legge, tali norme, ma intanto si sono creati motivi di ritardo nell'attuazione di esse.

Occorre comunque redistribuire il personale tra gli uffici senza effettuare una « dispersione a pioggia », ma concentrando gli interventi a favore degli organismi che sopportano un maggiore carico di lavoro e si trovano in situazione critica. Bisogna altresì abrogare subito la circolare che limitava alle vacanze createsi, escludendola per i nuovi posti disponibili, la facoltà dei capi degli uffici giudiziari di assumere direttamente personale esecutivo.

Dopo aver invitato il ministro Zagari ad intervenire nelle sedi competenti affinché i concorsi per la nomina ad uditore giudiziario siano espletati con sollecitudine, il deputato Coccia osserva che i problemi della vita giudiziaria nella città di Roma assumono un respiro nazionale. Non trova quindi alcuna giustificazione la resistenza del ministro della difesa al rilascio dei locali siti nella caserma Nazario Sauro, né si può ammettere che il palazzo di Piazza Cavour sia giudicato agibile per la Corte di cassazione e pericolante invece per la magistratura del lavoro. Del pari inammissibili sono le affermazioni dei dirigenti di alcuni uffici giudiziari, secondo cui

per potenziare adeguatamente la magistratura del lavoro occorrerebbe rallentare i processi penali.

Il Governo si è rifiutato in occasione della conversione in legge del decreto-legge n. 566 del 1973, per motivi di ordine finanziario, di anticipare dal 1° luglio al 1° gennaio del prossimo anno il già previsto aumento di millequattrocento unità dell'organico di coadiutore dattilografo giudiziario. Ma non può più tollerarsi l'idea che i problemi della giustizia debbano essere risolti senza alcuna spesa, idea alla quale si ispira anche il bilancio per il 1974, che destina all'amministrazione giudiziaria e penitenziaria l'1,4 per cento della spesa corrente ed una percentuale ancora più ridotta per la spesa in conto capitale.

Anche il Ministero del lavoro deve impegnarsi nell'attuazione della riforma. Per quanto riguarda il settore assistenziale e previdenziale, non si può ammettere che l'esecuzione di sentenze emesse in grado di appello (cioè a volte anche dopo dieci anni) abbia luogo talvolta decorsi nove mesi dalla pronuncia giurisdizionale. Per quanto riguarda la collaborazione con gli uffici giudiziari, occorre mettere a loro disposizione la documentazione sui contratti collettivi nonché i dati raccolti dall'ISTAT.

Il deputato Coccia conclude il suo intervento affermando che l'esecuzione della legge n. 533 del 1973 costituisce un banco di prova da cui bisogna che lo Stato esca vittorioso, perché le riforme che abortiscono costituiscono il più temibile colpo alle istituzioni.

Il deputato Lospinoso Severini rileva che l'intervento odierno dei rappresentanti del Governo si inserisce nel clima di collaborazione che ha portato all'approvazione della legge in esame, della quale bisogna ora in tutti i modi evitare il « boicottaggio ». Prende pertanto atto con compiacimento del proposito del Governo di evitare ogni « slittamento » dell'entrata in vigore del provvedimento, ed esprime il suo apprezzamento per le misure preannunciate.

Purtroppo, mentre alcuni magistrati si sono messi all'opera per attrezzare adeguatamente gli uffici da loro diretti, altri tengono un comportamento inerte, ovvero, come si è appreso recentemente dalla stampa, affermano di dover distarre il personale dal settore penale per trasferirlo a quello del lavoro, il che non corrisponde ai propositi né del legislatore né del Governo.

Il ministro Zagari, interrompendo, dichiara di aver avuto assicurazioni circa la

priorità che nel tribunale di Roma verrà data sia agli affari penali sia alle controversie di lavoro.

Il deputato Lospinoso Severini prende atto della dichiarazione del ministro e conclude il suo intervento osservando che la redistribuzione del personale tra le varie sedi dovrà aver luogo in modo da fronteggiare le situazioni maggiormente critiche, coerentemente con la volontà, chiaramente affermata dal Governo, di dare piena esecuzione alla riforma.

Il deputato Castelli, manifestato il proprio apprezzamento per le comunicazioni del Governo, sottolinea la necessità di diramare tempestive istruzioni ai capi degli uffici giudiziari per segnalare le modifiche apportate al decreto-legge n. 566 del 1973 in sede di conversione.

Il deputato Pietro Riccio rappresenta l'opportunità di approvare al più presto le proposte di legge nn. 767, 1201 e 1995, concernenti i vicepretori onorari reggenti sedi prive di titolare. In tal modo si potenzierebbero proprio gli uffici chiamati ad applicare la nuova legge sulle controversie di lavoro.

Il deputato Felisetti dà atto, a nome del gruppo del partito socialista italiano, della volontà politica chiaramente espressa dal Governo — e confermata dai provvedimenti già adottati — di dare piena attuazione alla nuova legge.

Fa quindi presente, associandosi alle osservazioni del deputato Castelli, che le modifiche apportate al decreto-legge n. 566 del 1973 vanno portate a conoscenza degli uffici competenti, modificando la precedente circolare, per chiarire che le assunzioni dirette di personale destinato alle cancellerie della magistratura del lavoro operano a tempo indeterminato.

Il deputato Coccia auspica che la mancata sostituzione della precedente circolare non sia dovuta al proposito di limitare la spesa.

Il ministro Zagari replica agli oratori intervenuti nel dibattito per chiarire che nuove istruzioni sono state diramate agli uffici competenti dopo la conversione in legge del decreto-legge n. 566 del 1973. Dichiarò inoltre che si recherà nei prossimi giorni a Lecce e a Bari per esaminare la situazione esistente in quegli uffici giudiziari, e proseguirà quindi l'esame dei problemi concernenti gli uffici della capitale, anche sulla scorta dei rilievi contenuti nella interrogazione Coccia ed altri n. 5-00576, presentata nella seduta del 6 novembre scorso.

Si riserva di riferire in una prossima seduta sugli sviluppi della situazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

## GIUSTIZIA (IV)

### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 10,30. —  
*Presidenza del Presidente ORONZO REALE.* —  
Interviene il ministro di grazia e giustizia, Zagari.

All'inizio della seduta, il deputato Coccia, ricordando che nella seduta del 6 novembre era stato richiesto al Presidente di comunicare alla Commissione giustizia del Senato la disponibilità emersa per un'iniziativa comune dei gruppi parlamentari dei due rami del Parlamento in ordine ad un incontro con i detenuti di Rebibbia, domanda di conoscere l'esito di tale passo.

Il Presidente Reale comunica di aver immediatamente informato il Presidente Viviani delle conclusioni raggiunte dalla Commissione giustizia della Camera. Il Presidente Viviani gli ha a sua volta comunicato che era già stato fissato per oggi l'incontro tra i detenuti ed alcuni componenti la Commissione giustizia del Senato.

#### Proposta di legge:

**Senatore Follieri ed altri; Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (Testo unificato approvato dal Senato) (Parere della I Commissione) (1614).**

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 27 settembre scorso il deputato Musotto ha riferito sul progetto di legge e che nella seduta del 4 ottobre successivo è intervenuto il ministro Zagari.

Il ministro Zagari precisa che le considerazioni da lui svolte nella seduta del 4 ottobre tendevano non ad offrire un facile pretesto per ritardare l'iter del provvedimento, bensì a dare doverosa testimonianza delle tesi più avanzate della dottrina e propugnate nelle più autorevoli sedi internazionali.

Particolare attenzione, considerati anche i riflessi che ne derivano per la futura riforma della parte speciale del codice penale, va dedicata alla configurazione del sistema delle

sanzioni. Si afferma sempre di più, in Europa ed in altri continenti, la concezione che vede nella pena detentiva l'*extrema ratio*, cui fare ricorso soltanto nei casi più gravi e di maggiore pericolosità, applicando altrimenti l'istituto della *probation*, la sospensione condizionale della pena, la carcerazione limitata ad alcuni giorni della settimana, l'obbligo di effettuare servizi civili a favore di collettività o persone disadattate o malate, ed altre sanzioni articolate in modo tale da superare la distinzione tra pene principali e pene accessorie, configurando in modo autonomo le misure di sicurezza soltanto per le ipotesi in cui non si dia luogo a condanna.

Illustri precedenti si rinvengono a questo riguardo anche nella dottrina italiana, ma occorre tenere conto delle nuove forme di tensione che, di fronte al dilagare della violenza nei centri urbani, destano allarme in larghi strati della popolazione. Ciò ha indotto il Senato a varare un progetto di legge che non si discosta in modo netto dal sistema di pene tradizionali, ma consente per altro di realizzare i principali obiettivi propugnati, in questo campo, dalla Organizzazione delle nazioni unite e in altre assise internazionali. Particolarmente rispondente a tale scopo è l'estensione delle ipotesi di sospensione condizionale della pena: la contemporanea previsione di misure di prevenzione speciale (dalla libertà vigilata alla cauzione), ai sensi della convenzione di Strasburgo del 1964 sulla sorveglianza delle persone a seguito di sospensione condizionale della pena, non consentirebbe accuse di « rilassamento ».

Il Governo sottolinea comunque la necessità di pervenire ad una sollecita approvazione del progetto di legge, che risponde alla viva attesa esistente nel paese per la riforma del « codice Rocco », decisamente superato dai tempi. Concorda con il relatore Musotto, sottolineando l'impegno dimostrato dal Parlamento nel redigere il testo in discussione.

Il deputato Manco osserva che sarebbe opportuno che il relatore Musotto precisasse, a questo punto, il suo pensiero circa l'esposizione testé svolta dal ministro Zagari.

Il deputato Lospinoso Severini rileva che se il Governo traducesse subito in emendamenti i propositi testé formulati la discussione sulle linee generali sarebbe maggiormente proficua.

Il ministro Zagari afferma che il Governo desidera conoscere preventivamente l'orientamento della Commissione, in base al quale determinerà il proprio orientamento, tenuta comunque presente l'urgenza del provvedimento.

Il Presidente Reale fa presente che, a prescindere da questioni di opportunità, il Governo non è tenuto a presentare i suoi eventuali emendamenti prima che inizi la discussione sugli articoli.

Il deputato Spagnoli osserva che la discussione sulle linee generali sarà proficua anche se il Governo si riserva ancora di precisare il proprio atteggiamento. Ogni parte politica assumerà quindi le proprie responsabilità. Si dovrà poi decidere se affidare il preventivo esame degli articoli ad un Comitato ristretto, alla cui istituzione egli si dichiara sin da ora favorevole.

Il deputato Castelli osserva che non si può prescindere dalla indicazione di una chiara linea governativa, che sta per altro affiorando, con una distinzione tra le mete lontane e quelle di immediata attualità. L'atteggiamento governativo è sufficientemente preciso per affrontare la discussione sulle linee generali, al termine della quale, quando il relatore ed il rappresentante del Governo trarranno le loro conclusioni dal dibattito, verranno evidentemente chiariti i termini esatti delle modificazioni che il Governo stesso propone di arrecare al progetto di legge. Il gruppo democratico cristiano è pertanto favorevole ad una discussione sollecita ed all'istituzione di un Comitato ristretto.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

## ISTRUZIONE (VIII)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI*. — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Malfatti ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Dell'Andro.

#### Disegno e proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università (*Approvato dal Senato*) (*Parere della I, della V e della IX Commissione*) (2456);

Giorno: Proroga dei termini di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, per la chiamata da parte delle facoltà di ternati in concorsi a cattedre universitarie (*Parere della V Commissione*) (389);

**Azzaro:** Modifica alla legge 3 giugno 1971, n. 360, in materia di incarichi di insegnamento universitario (*Parere della V Commissione*) (696);

**Maggioni:** Nuove norme in materia di comandi per l'insegnamento nelle università e abrogazione dell'articolo 7 della legge 26 gennaio 1962, n. 16 (*Parere della V Commissione*) (721);

**Caroli:** Immissione in ruolo dei docenti universitari incaricati, in possesso di determinati titoli (*Parere della V Commissione*) (1368);

**Cattaneo Petrini Giannina ed altri:** Provvedimenti urgenti per l'università statale, per l'insegnamento di medicina e chirurgia e per la predisposizione della riforma generale universitaria (*Parere della V Commissione*) (1577);

**Messeni Nemagna ed altri:** Inclusione nel ruolo unico dei docenti universitari dei direttori di scuole autonome di ostetricia (*Parere della I e della V Commissione*) (1679);

**Napolitano ed altri:** Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*) (1834);

**Napolitano ed altri:** Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università (*Parere della V Commissione*) (1835);

**Pisicchio ed altri:** Norme transitorie per l'immissione nel ruolo dei professori universitari associati (*Parere della V Commissione*) (1951);

**Perrone e Sinesio:** Modifica all'articolo 5 della legge 2 dicembre 1969, n. 910, concernente il trattamento economico degli assistenti universitari (*Parere della V Commissione*) (2200);

**Cattaneo Petrini Giannina ed altri:** Urgenti provvedimenti eccezionali per candidati inclusi nella terna dei vincitori di concorsi a posti di professore universitario di ruolo, per i professori incaricati e per la debita valutazione dei titoli di ternato, di maturo e di aggregato (*Parere della V Commissione*) (2303).

Il Presidente Ballardini dà lettura dei pareri espressi dalla prima e dalla quinta Commissione sui provvedimenti all'ordine del giorno.

La Commissione passa all'articolo 1 relativo alla istituzione di nuovi posti di professore universitario di ruolo. Vengono illustrati tre emendamenti rispettivamente dei deputati Raicich ed altri, Berlinguer Giovanni ed altri e Pandolfo, ai quali si dichiarano contrari il relatore ed il Governo. La commissione respinge tali emendamenti ed approva l'articolo 1 del decreto-legge senza modificazioni.

La Commissione passa all'articolo 2 recante nuove norme per i concorsi a posti di professore universitario. Vengono illustrati alcuni emendamenti dei deputati Giannantoni e Ma-

sullo, ai quali si dichiarano contrari il relatore ed il Governo. La Commissione respinge tali emendamenti ed approva l'articolo 2 senza modificazioni.

La Commissione passa all'articolo 3 relativo all'inquadramento nei ruoli del personale docente universitario. Vengono illustrati alcuni emendamenti dei deputati Pandolfo, Masullo, Giannantoni, Chiarante, Tessari e Raicich ai quali si dichiarano contrari il relatore ed il Governo. Tuttavia il Ministro Malfatti si riserva di pronunciarsi successivamente sull'emendamento Raicich relativo alla scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa.

*(La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 16).*

La Commissione respinge tutti gli emendamenti all'articolo 3, dopo che il Ministro Malfatti si era dichiarato contrario all'emendamento Raicich. La Commissione approva senza modifiche l'articolo 3.

La Commissione passa all'articolo 4 relativo alla stabilizzazione dei professori e alla nuova disciplina del conferimento degli incarichi.

I deputati Tessari, Masullo e Berlinguer Giovanni illustrano gli emendamenti a tale articolo.

*(La seduta, sospesa alle 18,15, è ripresa alle 21,30).*

Il relatore ed il Governo si dichiarano contrari agli emendamenti illustrati, che vengono respinti. La Commissione approva senza modifiche l'articolo 4.

La Commissione passa all'esame di un articolo aggiuntivo 4-bis, relativo al tempo pieno e all'incompatibilità, proposto dai deputati Chiarante e Raicich ed illustrato dal primo firmatario. Il relatore Spitella ed il sottosegretario Dell'Andro si dichiarano contrari all'articolo aggiuntivo a fronte dell'impegno assunto dal Governo in ordine alla presentazione di un disegno di legge relativo al tempo pieno ed alle incompatibilità. I deputati Biasini, Canepa e Lindner, pur dichiarandosi favorevoli alla sostanza dell'articolo aggiuntivo, preannunciano il proprio voto contrario sia per l'ambito limitato del provvedimento in esame, sia sulla base dell'impegno del Governo di presentare un disegno di legge sul tempo pieno e sull'incompatibilità.

Il deputato Berlinguer Giovanni, preannunciando il proprio voto favorevole, coglie l'occasione per stigmatizzare l'atteggiamento

del Governo e della maggioranza su un tema non più dilazionabile. La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo.

Il Presidente Ballardini rinvia il seguito dell'esame alla seduta di martedì 13 novembre alle ore 16.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 24.

## TRASPORTI (X)

### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente CATELLA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

#### Disegno di legge:

Sostituzione degli articoli 79, 80 e 124 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e determinazione delle sanzioni per le infrazioni alle norme previste dal regolamento CEE n. 543 del 25 marzo 1969 (*Parere della IV, della VI e della IX Commissione*) (1717).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il relatore Dal Maso, riferendo sui lavori del Comitato ristretto, sottolinea come il provvedimento abbia rappresentato un'utile occasione per ampliare l'esame dell'articolato predisposto dal Governo, estendendolo ad alcuni aspetti del vigente codice stradale meritevoli di modificazioni in relazione all'evoluzione dei tempi, quali, ad esempio, revisione in aumento della misura delle sanzioni amministrative e l'introduzione di un nuovo tipo di patente per guida per autovetture dotate di motori particolarmente potenti, con relativa elevazione dei limiti minimi di età per il conseguimento e l'imposizione di appositi esami fisio-psico-attitudinali.

Altre modifiche sostanziali da lui proposte in seno al Comitato ristretto al testo del disegno di legge riguardano l'abolizione della speciale patente per la guida di macchine agricole, che ora potranno essere condotte da agricoltori anche menomati, purché in possesso di uno degli altri tipi di patente; l'introduzione di un più ampio termine per la notificazione delle contravvenzioni ai divieti di sosta (con benefici riflessi sul problema del traffico nei centri urbani) e, infine, una più severa disciplina dei requisiti per il conseguimento delle

patenti delle categorie superiori, attraverso la previsione di un congruo intervallo di tempo dal rilascio di quella della categoria B, con l'ulteriore aggravamento di un esame attitudinale — come già detto — per le auto cosiddette sportive.

Tranne che per la speciale patente prevista per queste ultime, si tratta, comunque, di tutta una serie di innovazioni che recepiscono — in parte — anticipandone le conclusioni, le indicazioni emerse dai lavori della speciale Commissione interministeriale istituita presso il dicastero dei trasporti ed incaricata dell'elaborazione del nuovo codice stradale: innovazioni che raccomanda all'approvazione della Commissione, certo che esse potranno, ove accolte, contribuire positivamente ad una maggiore sicurezza del traffico stradale.

Dopo che il deputato Piccinelli ha suggerito una nuova riunione dell'apposito Comitato ristretto per concludere l'esame preliminare dell'articolato e dar così modo alla Commissione di concludere rapidamente l'iter del disegno di legge, la cui urgente approvazione è auspicata dal sottosegretario Cengarle in considerazione dell'avvenuto deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia della CEE per la mancata applicazione dei regolamenti comunitari nella materia, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente CATELLA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Venturi.

#### Disegno di legge:

Provvidenze per l'industria cantieristica navale (*Parere della V, della VII, della VIII e della XII Commissione*) (1938).

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge.

L'articolo 13, già respinto nella precedente seduta, è approvato nella seguente nuova formulazione proposta dal relatore, dopo che è stato respinto un emendamento Ceravolo:

« Per la realizzazione dei nuovi impianti e opere relative predisposti dalle imprese di costruzione di navi per la navigazione marittima e dalle imprese addette ai lavori diversi previsti dal penultimo comma dell'articolo 10, ed approvati dal Ministro della marina mer-



cantile, destinati ad accrescere la capacità competitiva delle imprese attraverso il potenziamento dell'assetto impiantistico od il miglioramento dell'organizzazione produttiva relativi ai lavori navali, può essere concesso un contributo del 10 per cento sul totale degli investimenti ammessi ».

L'articolo 14 è approvato in una nuova formulazione proposta dal relatore (dopo che il sottosegretario Venturi, a nome del Governo, ha dichiarato di ritirare un suo emendamento interamente sostitutivo) e con un emendamento aggiuntivo Marzotto Caotorta ed altri (tendente ad inquadrare le iniziative di cui al precedente articolo 13 in un piano di sviluppo della cantieristica, che il Ministro della marina mercantile elaborerà e presenterà al Parlamento entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge), cui accedono anche i deputati Foscari ed altri, ritirando l'analoga prima parte di un loro emendamento, mentre la seconda parte del medesimo è respinta dalla Commissione.

L'articolo 15 è approvato in una nuova formulazione proposta dal relatore (che prevede che le richieste per la realizzazione dei nuovi impianti di cui all'articolo 13 debbano essere presentate per l'approvazione entro il 31 dicembre 1974 e ultimate entro 24 mesi dalla data di scadenza della legge) e dopo che il Governo ha dichiarato di ritirare i primi tre commi di un suo emendamento interamente sostitutivo, l'ultimo comma del quale (relativo alla revoca della concessione del contributo) è invece approvato dalla Commissione.

L'articolo 16 è quindi approvato con un emendamento del relatore, tendente ad abbassare dal 5 al 3 per mille la misura della ritenuta ivi prevista.

Gli articoli 17, 18 e 19 sono successivamente approvati senza modificazioni, nel testo del disegno di legge.

L'articolo 20 è approvato con un emendamento del Governo, accettato dal relatore, soppressivo, al primo comma, delle parole: « ripartito negli anni 1973 e 1974 ».

All'articolo 21 è quindi approvato un emendamento del relatore inteso a sostituire, al primo comma, le parole: « alle condizioni, nei limiti e con le esclusioni nel medesimo stabiliti », con le parole: « con le modalità nel medesimo stabilite ».

Su di un emendamento interamente sostitutivo del secondo comma dello stesso articolo, presentato dal Governo, seguono quindi dichiarazioni di voto favorevole del deputato Piccinelli (che peraltro si riserva, a nome del

suo gruppo, di presentare in Assemblea eventuali emendamenti, dopo aver udito in quella sede i chiarimenti preannunciati al riguardo dallo stesso Governo) e di voto contrario dei deputati Ceravolo (che sottolinea il contrasto tra l'emendamento in questione e il testo dell'articolo 14 già approvato) e Baghino (che sottolinea come questa sede e non l'Aula sia il luogo più idoneo alla valutazione dei chiarimenti preannunciati dal rappresentante del Governo), a seguito delle quali il sottosegretario Venturi dichiara di ritirare l'emendamento in questione, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

La Commissione approva successivamente il secondo comma dell'articolo 21 nel testo originario del disegno di legge e l'articolo nel suo complesso.

L'articolo 22 è quindi approvato senza emendamenti; mentre l'articolo 23 è approvato dopo che è stato respinto un emendamento Korach interamente soppressivo.

L'articolo 24 è poi approvato senza emendamenti.

L'articolo 25, ultimo del disegno di legge, è infine approvato, dopo brevi interventi dei deputati Merli, Piccinelli, Bodrito, Ceravolo e Russo Ferdinando, del relatore e del sottosegretario Venturi, con alcuni emendamenti del Governo ed un emendamento del deputato Baghino, tendenti a far slittare dal 1973-79 al 1974-80 le date degli esercizi finanziari previsti nella tabella ivi contenuta, e ad anticipare all'esercizio finanziario 1975 anziché al 1980, come inizialmente proposto dallo stesso Governo, la cifra di 2.500 milioni a favore del settore demolizioni, resasi disponibile a seguito di una riduzione di pari importo — anch'essa proposta dal Governo — dei fondi stanziati sull'esercizio 1974; con conseguente modifica delle previsioni di copertura e dopo che è stato respinto un emendamento Korach inteso a restringere al 1978 lo scaglionamento dei contributi.

La Commissione, dando mandato al relatore di riferire in Assemblea, delibera infine di chiedere alla Presidenza della Camera la autorizzazione alla relazione orale, ai sensi del quarto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

#### SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Al termine della seduta il deputato Ballarín sollecita dal competente dicastero concrete misure a favore dei lavoratori del settore del-

la pesca, già richieste con numerosi documenti parlamentari da tempo presentati.

Il deputato Marocco, associandosi a questa richiesta, sottolinea lo stato di grave disagio in cui versa il settore, specie a seguito delle ordinanze del Ministero della sanità che hanno posto limitazioni a certi tipi di pesca.

Il deputato Foscarini lamenta che i pescatori siano tuttora rimasti esclusi dalle provvidenze, quale il sussidio per la disoccupazione, di cui godono attualmente altre categorie di lavoratori, sollecitando dal Governo urgenti interventi a loro favore.

Il deputato Baghino denuncia i grossolani errori e l'ingiustificato allarmismo della RAI-TV durante l'epidemia di colera, che hanno gravemente danneggiato i pescatori, e si associa alle richieste di un sollecito svolgimento delle interpellanze e interrogazioni presentate sull'argomento, riservandosi, altrimenti, di promuovere un apposito dibattito con gli strumenti consentiti dal regolamento.

Il deputato Russo Ferdinando fa presente l'estrema urgenza di adottare provvedimenti per il sostegno del prezzo dei prodotti ittici e per assicurarne la pronta commercializzazione e il trasporto.

Il sottosegretario Venturi assicura che si renderà interprete presso il Ministro di tutte queste richieste, auspicando che possano quanto prima essere adottati nel settore gli opportuni provvedimenti, già peraltro anticipati da talune iniziative in corso.

Il deputato Piccinelli richiama l'attenzione del competente Ministero della marina mercantile sulla grave situazione in cui versano i lavoratori dello stabilimento di Scarlino, posti in cassa integrazione guadagni già da qualche tempo, situazione destinata ad aggravarsi ulteriormente se, come gli risulta, la capitaneria di porto di Livorno dovesse rifiutare l'autorizzazione agli scarichi. Il problema dell'inquinamento è certo di attualità, ma a ciò può ovviarsi non gettando sul lastrico i lavoratori incolpevoli e le loro famiglie, bensì rendendosi promotori di concreti provvedimenti, come egli stesso ha fatto con una sua proposta di legge di cui sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione.

Il sottosegretario Venturi afferma che il problema dello stabilimento di Scarlino è attentamente seguito dal Ministero e si hanno fondati motivi per ritenere che la situazione troverà al più presto uno sbocco positivo. Si riserva comunque di approfondire i dati in suo possesso anche perché non era a cono-

scenza della notizia cui ha fatto riferimento il deputato Piccinelli. Al medesimo fa peraltro notare che trovasi attualmente all'esame di altri dicasteri per il necessario concerto un provvedimento governativo analogo a quello da lui presentato.

Il deputato Guglielmino sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione in Commissione relativa alla ferrovia circumetnea.

Il deputato Ciacci sollecita una presa di posizione del competente dicastero in ordine all'attuale vertenza dei lavoratori autoferrotanvieri e dei dipendenti delle autolinee in concessione a privati.

Il Presidente assicura che interesserà i ministri competenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

## INDUSTRIA (XII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 19. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, De Mita e il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Servadei.

In apertura di seduta il Presidente Misasi comunica alla Commissione che il deputato Tocco con lettera in data di ieri gli ha comunicato le sue dimissioni da Vicepresidente della Commissione. Dopo che la Commissione ha preso atto di tali dimissioni, il Presidente dichiara che quanto prima la Commissione sarà chiamata ad integrare il suo Ufficio di Presidenza.

#### Disegno di legge:

**Localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica (Parere della I, della V, della VIII, della IX e della XIV Commissione) (1852).**

Il relatore Bernardi illustra i lavori del Comitato ristretto in seno al quale si è raggiunto un accordo sostanziale sugli emendamenti da apportare al disegno di legge in esame. Il punto fondamentale di tale accordo riguarda l'inglobamento nella disciplina prevista dal disegno di legge delle centrali termoelettriche considerate dal decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, del quale quindi si rende inutile la conversione in legge. Riassumendo i nodi fondamentali della discussione avve-

nuta nel Comitato ristretto avverte che sul problema dell'inquinamento non si è ancora pervenuti ad una formulazione esattamente concordata degli emendamenti relativi.

Il deputato Maschiella intervenendo nella discussione sulle linee generali, riassume brevemente la posizione del suo gruppo sul problema della localizzazione e della gestione delle centrali termoelettriche.

La Commissione passa quindi all'esame del nuovo articolato proposto dal Comitato ristretto.

L'articolo 1 viene approvato senza emendamenti nel seguente testo:

#### ART. 1.

La localizzazione, la costruzione e la gestione sul territorio nazionale dei nuovi impianti termici per la produzione di energia elettrica e la localizzazione e la costruzione delle reti di trasporto ad alta tensione, nonché l'ampliamento degli impianti esistenti, da effettuarsi da parte dell'Enel, sono regolati dalle norme seguenti.

L'articolo 2 è approvato senza modificazioni nel seguente testo:

#### ART. 2.

Nell'ambito delle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale identificate a norma dell'articolo 9, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, i programmi pluriennali di costruzione di cui al n. 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1962, n. 1670, sono approvati dal CIPE d'intesa con la Commissione consultiva interregionale di cui all'articolo 9 della legge 27 febbraio 1967, n. 48.

In detti programmi saranno in particolare indicate le aree geografiche nelle quali sia opportuna o conveniente la localizzazione degli impianti, tenendo conto del fabbisogno energetico di tali aree, anche in relazione alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del Paese.

Dopo la presentazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del conto consuntivo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL è chiamato a illustrare l'attività dell'Ente, con specifico riferimento alla costruzione di nuovi impianti, di fronte a una Commissione parlamentare composta di 5 senatori e di 5 deputati scelti dai presidenti delle due Camere.

Sull'articolo 3 il deputato Triva si diffonde a lungo ad illustrare i motivi per i quali la sua parte ritiene incostituzionale la norma che prevede la surroga del CIPE alle potestà proprie della regione in materia urbanistica. Intervengono per contrastare tale tesi il Ministro De Mita e i deputati Erminero e Codacci Pisanelli. Su proposta del deputato Milani e del Presidente Misasi la Commissione decide quindi di sospendere l'esame degli articoli 3 e 6, per cercare di pervenire ad una loro formulazione concordata attraverso opportuni contatti da esperirsi subito dopo l'esame dei rimanenti articoli.

Accettata tale proposta, la Commissione passa all'esame dell'articolo 4 che viene approvato nel seguente testo:

#### ART. 4.

I progetti degli impianti termici per la produzione di energia elettrica e della relativa rete di trasporto ad alta tensione debbono essere presentati dall'Enel al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, corredati da adeguata documentazione tecnica, del piano delle infrastrutture primarie e secondarie e con la particolareggiata indicazione delle misure di salvaguardia della salute e dell'ambiente, ivi compresi i sistemi di rilevamento dell'inquinamento atmosferico in base alle norme di cui al successivo articolo 6.

La realizzazione delle opere di cui al comma precedente e i relativi oneri sono a carico dell'Enel.

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede, entro due mesi, all'istruttoria per la parte di sua competenza, richiedendo il nulla osta delle competenti soprintendenze ai monumenti e alle antichità, nonché il parere della Commissione centrale contro l'inquinamento atmosferico, integrata dal Presidente della Regione interessata e da due componenti del Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico.

Per gli impianti nucleari restano ferme le disposizioni del Capo VII del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185.

L'articolo 5 viene quindi approvato dalla Commissione senza modificazioni nel seguente testo:

#### ART. 5.

L'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti termici è data dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'arti-

gianato sentiti i Ministri della pubblica istruzione, della sanità e dell'ambiente e il Presidente della regione interessata.

L'autorizzazione sostituisce il provvedimento di cui all'articolo 211, secondo comma, del testo unico sulle acque e impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, nonché di indifferibilità o urgenza delle relative opere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 71 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni.

Sull'articolo 7 la Commissione approva un emendamento D'Angelo teso a sopprimere dall'elenco delle centrali considerate quelle di Monfalcone e di Sassari, cosicché il testo approvato risulta del seguente tenore:

#### ART. 7.

I termini delle procedure previste dagli articoli precedenti sono ridotti dei due terzi per gli impianti termoelettrici autorizzati dal CIPE alla data di entrata in vigore della presente legge, da costruire o da ultimare nei seguenti comuni:

- 1) Rossano;
- 2) Monte Sant'Angelo;
- 3) Santi Cosma e Damiano - Castelforte (località Vignali);
- 4) Civitavecchia (località Torvaldaliga Nord);
- 5) Chivasso;
- 6) Porto Tolle (località Valle Lustraura);
- 7) Brindisi;
- 8) Tavazzano con Villavesco-Montanaso Lombardo;
- 9) Vado Ligure-Quiliano.

Restano salve le autorizzazioni già concesse per i predetti impianti.

La Commissione approva quindi l'articolo 8 nel seguente testo:

#### ART. 8.

Per la localizzazione e la costruzione dell'impianto per il trasporto dell'energia elettrica a 380 chilo volt Poggio a Caiano-Roma Nord, già autorizzato dal CIPE, si applicano le norme degli articoli 1, 2, 3 e 4 della presente legge, sostituito al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il Ministero dei lavori pubblici.

La seduta viene quindi brevemente sospesa per consentire, come già deliberato, gli opportuni contatti sugli articoli 3 e 6.

*(La seduta, sospesa alle 21,35, è ripresa alle 22).*

Alla ripresa della seduta la Commissione approva i suddetti articoli nel seguente testo:

#### ART. 3.

Sulla base dei programmi e della indicazione delle aree geografiche di cui all'articolo 2, fatti salvi i poteri delle regioni a statuto speciale, su richiesta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, le Regioni, d'intesa con i comuni interessati e sentito l'ENEL, determinano entro 3 mesi l'area destinata alla costruzione o all'ampliamento degli impianti termoelettrici tenendo conto delle esigenze tecnico-economiche che condizionano la localizzazione degli impianti stessi nonché le norme a tutela della salute e dell'ambiente.

Trascorso inutilmente il termine di cui al primo comma decide la regione entro i successivi due mesi.

In mancanza della decisione della Regione prevista dal comma precedente il CIPE determina la localizzazione e la notifica al comune interessato.

La determinazione della localizzazione costituisce autorizzazione alla variante del piano regolatore o del programma di fabbricazione, nell'ipotesi in cui l'area localizzata, in ogni caso fuori del centro abitato, non abbia una destinazione industriale.

Entro 30 giorni dalla comunicazione, che sarà effettuata dalla Regione o dal CIPE al comune interessato, dell'avvenuta determinazione della localizzazione, il comune deve adottare gli atti necessari per adattare gli strumenti urbanistici comunali alla variante approvata e stipula la convenzione di cui all'articolo 8 della legge 6 agosto 1967, n. 765.

Le licenze edilizie che si renderanno necessarie per l'attuazione del progetto delle centrali saranno rilasciate dal comune entro 30 giorni dalla presentazione del progetto da parte dell'ENEL anche se non è ancora intervenuta l'approvazione della variante da parte della Regione.

#### ART. 6.

Intorno ad ogni centrale termoelettrica che sarà costruita ai sensi della presente legge deve essere installata da parte dell'Enel una

doppia rete di rilevazione chimica e meteorologica con terminali doppi, di adeguata densità ed estensione, alta a rilevare la concentrazione al suolo degli inquinanti emessi dall'impianto stesso.

Dovranno essere altresì installate adeguate strumentazioni di rilevamento delle perturbazioni termiche nelle acque e dell'intensità dei rumori provocati dal funzionamento delle centrali stesse.

La rete di cui al primo comma è costituita da apparecchi misuratori che rendano possibili rilevamenti continui e sistematici, con l'immediata trasmissione dei risultati ai due terminali, nonché da un idoneo sistema di elaborazione statistica dei dati.

Uno dei due terminali è a disposizione degli enti locali interessati, che hanno comunque libero accesso sia alla rete che al secondo terminale affidato all'Enel così come alle strumentazioni di cui al secondo comma.

Ove da tali rilevamenti risulti in particolare la presenza al suolo di anidride solforosa superiore allo 0,10 parti per milione come media nelle 24 ore, è fatto obbligo all'Enel di adottare ogni immediato accorgimento perché l'inquinamento rientri nei limiti suddetti.

Prendono quindi la parola per dichiarazione di voto i deputati: Damico, che annuncia il voto contrario del gruppo comunista; Achilli, che annuncia il voto favorevole del gruppo socialista; D'Aniello, che annuncia il voto favorevole del gruppo repubblicano; Marchio, che annuncia il voto contrario del gruppo MSI-Destra Nazionale, Aliverti che annuncia il voto favorevole del gruppo democristiano; Alesi, che annuncia il voto favorevole del gruppo liberale.

Prendono quindi la parola il relatore Bernardi e il Presidente Misasi che ringraziano l'intera Commissione ed il Governo per il proficuo lavoro svolto. Il Ministro De Mita, associandosi al ringraziamento, constata che l'approvazione del disegno di legge in esame rende inutile il disegno di legge n. 2436, di conversione del decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, di cui annuncia formalmente il ritiro.

Il Presidente Misasi e il deputato Catanzariti presentano quindi il seguente ordine del giorno:

La Camera,

preso atto della discussione sviluppatasi in sede di approvazione del disegno di legge n. 1852;

considerata la fondatezza delle argomentazioni svolte in ordine alla salvaguardia

della salute, dell'equilibrio dell'ambiente e degli interessi economici, agricoli, turistici delle popolazioni, con particolare riferimento alla centrale di Rossano Calabro,

impegna il Governo e l'ENEL

affinché per la suddetta centrale di Rossano il rifornimento del combustibile necessario sia assicurato attraverso il metanodotto e comunque, in attesa della realizzazione dello stesso, attraverso strumenti che in ogni caso non prevedano punti di scarica a mare quali piattaforme o isole galleggianti.

(0/1852/12/1)

I deputati Achilli, Maschiella, Erminero e D'Aniello presentano il seguente ordine del giorno:

La Camera,

in occasione dell'approvazione del disegno di legge n. 1852 che prevede, come misura massima della concentrazione media nelle 24 ore, 0,10 parti per milioni di anidride solforosa e la predisposizione di attrezzature di misurazione che possono essere controllate dagli enti locali,

invita il Governo

a predisporre le opportune modificazioni della legge 13 luglio 1966, n. 615, per estendere ed ampliare tali norme a tutte le centrali e a tutti gli impianti industriali, prevedendo anche efficaci strumenti per la soppressione di ogni forma di inquinamento.

(0/1852/12/2)

Avendo il Ministro De Mita dichiarato di accettare tali ordini del giorno, i presentatori non insistono per la votazione.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso a scrutinio segreto in fine di seduta.

#### Disegno di legge:

**Attuazione della Direttiva del Consiglio delle Comunità europee 69/493/CEE sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al vetro cristallo (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (Parere della III e della IV Commissione) (2448).**

Il relatore Aliverti, illustrato brevemente il contenuto del disegno di legge che, tra l'altro, tende ad attuare una direttiva della Comunità economica europea, raccomanda alla Commissione la sua approvazione senza modificazioni.

Nessun deputato chiedendo di intervenire nella discussione sulle linee generali, la Commissione passa all'esame degli articoli e approva senza modificazioni i nove articoli e i due allegati di cui si compone il provvedimento.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso a scrutinio segreto al termine della seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 22,45.

## IGIENE E SANITÀ (XIV)

### IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Vicepresidente URSO GIACINTO.* — Intervengono per il Governo il Ministro della sanità, Gui e il Sottosegretario di Stato per la sanità, Guerrini.

#### Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, relativo alla costruzione di impianti per la produzione e il trasporto di energia elettrica (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla XII Commissione*) (2436).

Il relatore D'Aniello illustra alla Commissione il nuovo testo predisposto dalla Commissione di merito che recepisce in larga parte le indicazioni fondamentali emerse nell'ambito della Commissione sanità sia in occasione dell'indagine conoscitiva sui problemi sanitari connessi all'installazione di nuove centrali termo-elettriche, sia nell'espressione del parere sul disegno di legge n. 1852. Dopo aver sottolineato che il contenuto del decreto-legge è ora praticamente trasfuso nel nuovo testo elaborato dalla Commissione industria conclude proponendo di esprimere parere favorevole.

Il deputato La Bella prende atto di quanto riferito dal relatore e sottolinea la necessità di ribadire che nella materia in discussione sia riconosciuto rilievo primario ai problemi della difesa della salute e dell'ambiente.

Il deputato Morini concorda con il relatore e invita la Commissione a richiamarsi ai concetti espressi in sede di parere sul disegno di legge n. 1852.

La Commissione dà mandato al relatore D'Aniello di rappresentare oralmente alla Commissione di merito l'intenzione di riba-

dire i concetti già espressi nel parere sul disegno di legge n. 1852, nonché l'opportunità di trasferire in quel provvedimento il contenuto del decreto-legge, di cui si riconosce la sostanziale validità, con gli adattamenti richiesti nel citato parere.

La Commissione sottolinea inoltre l'esigenza che per il futuro nella trattazione di problemi di questo genere si dia rilievo prioritario ai problemi dell'ambiente e della sanità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il ministro della sanità, Gui.

#### Proposte di legge:

Cattanei: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

De Maria: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

Morini e Cabras: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

Martini Maria Eletta ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

d'Aquino ed altri: Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri (845);

Belluscio: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri incaricati (857);

Boffardi Ines ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

Mariotti ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

Magliano: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

Cattaneo Petrini Giannina: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri (1132);

Triva ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (*Parere della I e della V Commissione*) (1170);

Orlandi: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

Alessandrini ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132, e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

**Frasca ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (2324).**

*(Parere della I Commissione).*

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge concernenti i concorsi ospedalieri.

Il Ministro Gui, richiamandosi all'orientamento emerso a conclusione del dibattito svolto nella precedente seduta, informa di aver messo a punto alcune modifiche alla normativa concorsuale, che pur senza pervenire ad una revisione globale della normativa vigente consentono di eliminare le disfunzioni più gravi.

Precisato, per quanto riguarda le norme di sanatoria, di ritenere accettabile — salva l'opportunità di rivedere in dettaglio le formulazioni specifiche a suo tempo elaborate — l'impostazione accolta nel testo del Comitato ristretto, il ministro illustra alla Commissione i punti principali delle modifiche da introdurre alla disciplina dei concorsi.

Per quanto riguarda gli esami di idoneità suggerisce di abolirli per gli assistenti ospedalieri, sostituendoli con un tirocinio pratico presso gli ospedali retribuito e comprensivo anche del tirocinio obbligatorio previsto per tutti i medici; gli esami di idoneità sono invece mantenuti per gli aiuti e i primari ospedalieri. Allo scopo di rendere tali esami più funzionali si ipotizza una riduzione da 5 a 3 del numero delle tesi e una modifica nel sistema di punteggio dei titoli.

Il ministro si sofferma quindi su altre proposte di modifica che riguardano: la riduzione dei termini entro cui dovranno essere banditi i concorsi e dei termini di espletamento delle operazioni concorsuali; una diversa valutazione della libera docenza, per adeguarsi alla nuova normativa universitaria che ne ha disposto l'abolizione; la partecipazione di un rappresentante delle regioni nelle commissioni esaminatrici e l'attribuzione ad un funzionario regionale delle funzioni di segretario; l'equiparazione dei servizi non di ruolo prestati nel periodo in cui non si sono tenuti i concorsi a quelli di ruolo ai fini dell'ammissione ai concorsi. Infine il ministro illustra alcune norme di modifica a carattere transitorio, destinate a porre riparo alle conseguenze determinate dal ritardo nell'espletamento dei concorsi: così l'elevazione a due anni del limite di età per la partecipazione ai concorsi; la elevazione per un anno della prevista maggiorazione del punteggio;

la possibilità per tutti i sanitari di ruolo o in possesso di una idoneità di partecipare ai concorsi indipendentemente dalla classifica dell'ospedale.

Quanto ai problemi del dipartimento e del tempo pieno affrontati nell'articolato predisposto dal Comitato ristretto, il Ministro esprime la preoccupazione di evitare ogni inopportuna interferenza nella trattativa in corso per il rinnovo del contratto del personale ospedaliero (in cui, come è noto, l'orario di lavoro è un punto decisivo di confronto); ritiene comunque che questi argomenti potrebbero essere richiamati in ordini del giorno.

Il relatore Cattaneo Petri Giannina dopo aver ribadito che è indispensabile rivedere alcuni aspetti della disciplina concorsuale vigente per evitare il riprodursi a breve scadenza delle disfunzioni che hanno reso necessaria la sanatoria, dichiara di condividere nelle loro linee generali le proposte ora avanzate dal ministro. Si tratta infatti di modifiche non di scarso rilievo che possono porre riparo alle disfunzioni più gravi verificatesi negli ospedali in conseguenza della farraginosità dei meccanismi previsti dalle leggi vigenti.

In particolare si sofferma sulla proposta abolizione dell'esame di idoneità per gli assistenti, rilevando che si potrebbero introdurre temperamenti anche per gli aiuti e i primari mediante l'eventuale conglobamento delle idoneità ai fini dei concorsi di assunzione. Quanto all'aumento del limite di età rileva che andrebbe forse elevato di tre anni anziché di due. Dopo essersi soffermata sulle altre modifiche proposte dal ministro conclude dichiarandosi disponibile ad elaborare un articolato che coordini le nuove proposte fatte alle norme di sanatoria del testo del Comitato ristretto.

Il deputato Venturoli, dopo aver ricordato che il suo gruppo si è sempre detto disponibile a rivedere in senso migliorativo l'elaborato predisposto dal Comitato ristretto, ribadisce che il punto principale è la volontà di cogliere questa occasione per colmare le carenze legislative in atto e affrontare alcuni modi di fondo della conduzione ospedaliera. Mentre quindi dichiara un'ampia disponibilità a valutare con spirito costruttivo e senso di responsabilità le proposte del ministro concernenti più direttamente i meccanismi e le procedure concorsuali (salvo per alcune riserve sul mantenimento dell'idoneità per una parte del personale ospedaliero) mette in evidenza che non ci si può esimere dall'affrontare questioni di fondo come quelle del tempo pieno, del dipartimento, del nuovo ruolo da

attribuire alle regioni. Non crede che la preoccupazione del ministro di rischiare di anteporre una presa di posizione legislativa alle trattative in corso per il rinnovo del contratto degli ospedalieri abbia ragione d'essere; anzi gli orientamenti di carattere generale che il legislatore esprimerà su questi punti potranno contribuire a sgomberare il campo da possibili frantumazioni e particolarismi settoriali. Del resto, per quanto riguarda per esempio il tempo pieno non si tratta di introdurre una normativa rigida e schematica, ma si tratta di cominciare ad affermare un principio, reso necessario da una situazione che ha registrato il proliferare di case di cura private che realizzano ingenti profitti speculando sulla salute dei cittadini e servendosi degli stessi operatori che agiscono all'interno delle strutture pubbliche. Dopo essersi pronunciato negativamente sull'ipotesi di arrivare al « congelamento » della situazione attuale, conclude esprimendo la convinzione che se si affronteranno i punti qualificanti che ha indicato si potrà fare presto e bene giungendo tempestivamente all'approvazione del provvedimento in discussione.

Il deputato Ferri Mario prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro, che segnano il passaggio ad una posizione di attiva collaborazione del Governo allo sforzo della Commissione per portare avanti la soluzione di questo problema. È ormai condivisa da tutti, gli sembra, l'impostazione che lega la sanatoria all'introduzione di alcune modifiche concorsuali. Restano sul tappeto i problemi del dipartimento e del tempo pieno. Dopo aver dichiarato di comprendere le preoccupazioni del ministro circa l'opportunità di una presa di contatto con il ministro del lavoro prima di prendere posizione sul problema del tempo pieno, osserva che si tratta comunque di affermare un principio, lasciando alle amministrazioni ospedaliere di valutare come e quando applicarlo. Quanto alle idoneità la soluzione proposta dal ministro potrebbe trovare alcuni temperamenti, per gli aiuti e primari. Conclude rilevando che a questo punto, per tranquillizzare le amministrazioni ospedaliere, potrebbe essere il caso di disporre la proroga degli incarichi.

Il deputato D'Aniello osserva, circa le resistenze che incontra il tempo pieno, che c'è da tener conto anche di una mentalità che non è facile sradicare. Sul problema delle idoneità afferma che a suo giudizio andrebbero abolite, ma è vero che in questo momento l'abolizione di tutte le idoneità cre-

rebbe molti problemi alle amministrazioni ospedaliere; è importante comunque che si riconosca il diritto di accesso negli ospedali di qualsiasi categoria ai medici di ruolo che abbiano svolto un servizio effettivo per un certo periodo di tempo. Quanto al dipartimento si potrebbe inserire nel testo un richiamo alla normativa già fissata in materia nella legge ospedaliera e nei decreti delegati e comunque bisognerà lasciare un margine di discrezionalità alle amministrazioni. Dopo ulteriori considerazioni sui requisiti per essere chiamati a svolgere le mansioni di direttore sanitario negli ospedali, conclude dichiarandosi favorevole ad un'eventuale proroga degli incarichi fino a quando non entrerà in vigore la nuova disciplina che si sta elaborando.

Il deputato De Maria giudica positivo lo snellimento procedurale implicato dalle proposte del ministro, che tuttavia dovrebbero regolare la materia solo fino a quando non divenga operante la riforma sanitaria. Dopo aver sottolineato l'esigenza di fare del tirocinio una cosa seria si dichiara d'accordo sull'abolizione dell'idoneità per gli assistenti, e sul suo mantenimento invece per gli aiuti e per i primari. Quanto ai problemi del dipartimento e del tempo pieno fa notare che la legge vigente già affronta questi aspetti. Si tratta però di principi che non hanno potuto trovare attuazione per le difficoltà incontrate sul piano pratico, anche in rapporto ad una certa visione del ruolo del medico. Queste esperienze negative consigliano di procedere con prudenza, lasciando in ogni caso ampi margini di discrezionalità alle amministrazioni ospedaliere. Concludendo aggiunge che per quanto riguarda le cliniche private, esse sopperiscono attualmente a gravi carenze di posti letto negli ospedali sicché si potrà pensare a chiuderle solo quando vi sarà una rete ospedaliera sufficiente alle esigenze. Si dichiara infine contrario ad una proroga degli incarichi.

Il deputato Morini, dopo aver sottolineato il tono costruttivo e responsabile che ha contraddistinto il dibattito odierno, afferma che la soluzione di approvare la sanatoria insieme ad alcune norme di modifica del sistema concorsuale è certamente la più rapida e la migliore. Senza infatti affrontare il problema di una modifica globale dei concorsi, che si presenta estremamente complesso anche sul piano della tecnica legislativa, si fa in modo da incidere nei punti più deboli della disciplina vigente così da snellire le procedure ed evitare il ripetersi delle situazioni ano-



male del passato. Circa i punti centrali costituiti dal dipartimento e dal tempo pieno ritiene che si possa trovare un terreno di intesa. Per il tempo pieno si potrebbe fare riferimento all'articolo 20 del testo del comitato ristretto che configura una soluzione elastica prevedendo un'attuazione graduale del principio. Né ritiene che possa esserci la preoccupazione di interferire nella trattativa in corso per il rinnovo del contratto ospedaliero in quanto l'articolo 20 citato non entra nella battaglia dell'oggi ma si limita a definire il servizio a tempo pieno e il servizio a tempo determinato.

Per il dipartimento l'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 128 già riconosce ampi poteri alle amministrazioni ospedaliere ai fini della realizzazione di strutture organizzative a tipo dipartimentale: questo articolo potrebbe costituire il punto di riferimento per una intesa anche sul dipartimento. Conclude affermando, per quanto riguarda la proroga degli incarichi, che di questo argomento si potrà trattare dopo aver verificato i margini di tempo necessari per l'approvazione del provvedimento in discussione. Concorda inoltre con il ministro sull'impostazione data al tema delle idoneità.

Il deputato Cortese invita a puntualizzare il riferimento al tirocinio previsto per gli assistenti, in quanto il tirocinio per accedere all'esame di Stato è ben diverso da quello per accedere alla carriera. Quanto alle idoneità è d'accordo che andrebbero abolite, ma se le si vuole mantenere, ritiene che andrebbe chiarito il riferimento alla estrazione delle tesi da gruppi omogenei per evitare il casuale accumulo di tesi affini. A proposito poi della proroga degli incarichi ritiene che ci si debba porre il problema di evitare, nelle more dell'approvazione della nuova normativa, il conferimento di incarichi inutili. Infine anche sul dipartimento ritiene che bisogna intendersi e definirne meglio il concetto.

Il deputato Innocenti richiama l'attenzione sulla necessità di rivedere anche altri aspetti della normativa vigente che provocano gravi disfunzioni negli ospedali: uno è quello del preavviso, che andrebbe prolungato fino a tre mesi prorogabili per consentire alle amministrazioni di effettuare in tempo le sostituzioni; l'altro è quello dell'aspettativa che attualmente è di sei mesi prorogabili e può bloccare quindi, anche per un anno, le nuove assunzioni. Quanto al tempo pieno afferma che esso riuscirebbe a trovare effettiva attuazione solo modificando alcune strutture, per

esempio sopprimendo il reparto dozzinanti. Infine denuncia la tendenza delle amministrazioni a trattare le situazioni stipendiali al di fuori di una contrattazione globale, nonché sottolinea le gravissime difficoltà che sorgono negli ospedali anche per l'assunzione di personale non medico.

Il deputato Messeni Nemagna, riservandosi di intervenire nel dettaglio delle modifiche indicate dal ministro quando esse saranno tradotte in un articolato compiuto, si limita ora a prendere atto della volontà del Governo di portare a conclusione l'iter del provvedimento in discussione.

Il ministro Gui replicando brevemente agli intervenuti rileva che per quanto riguarda la sanatoria non si è scesi nel dettaglio, mentre in materia di modifiche concorsuali si è registrata una disponibilità a prendere in esame le sue proposte di cui prende atto con soddisfazione. Delle riserve sono state espresse sul mantenimento delle idoneità per gli aiuti e per i primari. Fa rilevare tuttavia che nelle stesse norme di trasferimento alle regioni delle competenze in materia di assistenza sanitaria in tema di idoneità si è mantenuta ferma la competenza del governo centrale: questo, mentre è indicativo del valore che si riconosce a questa certificazione, destinata ad avere un rilievo nazionale, spiega anche la cautela con cui ritiene di dover procedere in questo campo.

Passando ai problemi del dipartimento e del tempo pieno, si dichiara disponibile a trovare, per il tempo pieno, una formulazione adeguata, tenendo conto, come ha rilevato il deputato Morini che la vertenza in atto per il contratto degli ospedali riguarda piuttosto il tempo definito che il tempo pieno. Quanto al dipartimento dichiara di avere soprattutto due preoccupazioni: in primo luogo che questa forma collegiale di organizzazione degli interventi sanitari non diventi una ulteriore sovrastruttura che vada a sovrapporsi alle divisioni attuali; in secondo luogo va evitato il rischio che la collegialità sia interpretata pretendendo di fare intervenire nelle decisioni operative anche personale non sanitario, facendone venire fuori cioè una sorta di livellamento delle responsabilità tra personale sanitario e non sanitario. È però d'accordo, evidentemente, sulla possibilità di far riferimento alla legislazione vigente in materia. Dopo aver concordato che il problema di una eventuale proroga degli incarichi potrà essere affrontato successivamente, conclude dichiarandosi pronto a collaborare con il relatore, per definire un testo articolato che recepisca le

indicazioni emerse nel dibattito da sottoporre poi alla Commissione.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1973, ORE 9,20. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, Azzaro e Nucci.

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, i Presidenti della Giunta Cascetta, del Consiglio Barbirotti, l'assessore Del Vecchio e il consigliere Perrotta, per la Regione Campania; il Presidente del Consiglio Oberto e l'assessore Paganelli, per la Regione Piemonte; i Presidenti della Giunta Dujany e del Consiglio Dolchi per la Regione Valle d'Aosta.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI MODELLI ORGANIZZATIVI PER IL RIORDINAMENTO DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLO STATO: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI CAMPANIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA.

Il presidente Oliva, dopo aver indirizzato brevi parole di saluto ai rappresentanti regionali intervenuti ed aver comunicato che la Regione Molise, come annunciato nella precedente seduta, sarà ascoltata il prossimo 27 novembre, chiarisce la natura e gli scopi dell'appunto inviato ai rappresentanti regionali nel quadro dell'indagine conoscitiva in corso. L'oratore precisa che il documento, indicando taluni temi che sono apparsi degni di particolare considerazione, non ha inteso escludere un ampliamento della problematica, perseguendo anzi il fine primario di sollecitare un parere dei massimi organi politici regionali in merito alle più importanti questioni emerse in questi primi e più delicati anni di vita del nuovo organismo regionale.

Prende quindi la parola il presidente della Giunta della Regione Campania Cascetta, il quale si dichiara convinto che le sedi ottimali di raccordo istituzionale tra le Regioni e lo Stato siano rappresentate rispettivamente, per i rapporti con il Parlamento, dalla Commissione per le questioni regionali, e

per quelli con il Governo, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (in quest'ultimo caso, previa una adeguata ristrutturazione di essa, secondo il disposto del terzo comma dell'articolo 95 della Costituzione). Sul riordinamento della pubblica Amministrazione l'oratore ritiene che il Parlamento debba varare un apposito provvedimento di legge, che consenta di agire, con lo strumento che sembrerà più opportuno — al riguardo non considera infatti decisivo l'uso della delega, proposta dal disegno di legge n. 114 — nel tempo più sollecito possibile.

Soffermandosi sulla questione del trasferimento di funzioni amministrative, egli dichiara che il sistema adottato di "ritaglio" delle competenze — disorganico e oggetto pertanto di vivaci critiche — ha ingenerato numerosi inconvenienti nel corretto avviamento del nuovo sistema regionale, inconvenienti che sono apparsi particolarmente evidenti in taluni settori, quali l'agricoltura, l'urbanistica e la sanità. Per ampliare il numero delle competenze di spettanza regionale, completando in tal modo adeguatamente il processo di trasferimento, anziché procedere attraverso la legge costituzionale, secondo il disposto dell'articolo 117 della Costituzione, per il maggior tempo che tale sistema richiederebbe, reputa più opportuno procedere attraverso la delega congiunta di funzioni amministrative e normative. In merito al criterio da seguire nel trasferimento ritiene che esso debba riguardare tutte le funzioni esercitabili a livello regionale, nonché quelle trattenute dallo Stato nonostante la loro connessione con altre di spettanza regionale.

Passando all'esame dei problemi del controllo, il presidente Cascetta dichiara che la auspicata creazione di una sede istituzionale di contatto con il Governo, nella quale possano essere illustrate le motivazioni tecnico-politiche a base delle scelte regionali, potrebbe rendere possibile l'abolizione della procedura del contenzioso: il controllo in ogni caso dovrebbe perdere l'attuale carattere di atto necessario ed acquisire quello di atto eventuale.

Dopo aver quindi auspicato una sollecita modifica, eventualmente attraverso stralci, di talune parti della legge n. 53 del 1962, della legge comunale e provinciale, ed essersi soffermato su altre questioni, quali quelle rappresentate dalla funzione spettante al commissario del Governo e dalla necessità di approntare una adeguata disciplina dei fondi regionali di sviluppo, l'oratore conclude di-

chiarando di aderire alla proposta di un'ulteriore audizione da parte della Commissione (avanzata nella precedente seduta) suggerendo che in tale occasione, oltre a proseguire il dibattito sui temi generali già in parte affrontati, i rappresentanti regionali possano esprimere la loro opinione sull'applicazione dei singoli decreti delegati al fine di fornire alla Commissione elementi per vagliare l'opportunità di eventuali proposte di modifica.

Il presidente del consiglio della Regione Campania Barbirotti esprime quindi l'opinione che occorre istituzionalizzare e rendere permanenti i rapporti tra le Regioni e il Parlamento e sottolinea l'opportunità che la Commissione programmi una serie di incontri con i rappresentanti delle Regioni per affrontare i singoli problemi che pone l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Prende successivamente la parola l'assessore Paganelli, in sostituzione del presidente della Giunta della Regione Piemonte Calleri, il quale ritiene essenziale che il riordino della pubblica amministrazione avvenga in un clima di collaborazione fra Stato e regioni e che ad esso si accompagni l'emanazione di una legge sulle autonomie locali — che tenga conto della nuova realtà costituita dalle comunità montane e dell'esigenza di creare un ente a livello comprensoriale — e delle più urgenti leggi cornice.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di un riesame generale dei decreti delegati di trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni, egli conclude affermando che è altresì necessario superare il malinteso che è alla base del mancato trasferimento delle funzioni e degli uffici degli enti pubblici nazionali ed instaurare un rapporto non solo informativo ma anche realmente partecipativo tra Stato e Regioni in materia di programmazione economica nazionale.

Il presidente del Consiglio della Regione Piemonte Oberto, dopo aver manifestato il proprio particolare apprezzamento per la consultazione congiunta dei rappresentanti delle Giunte e dei Consigli regionali, esprime il timore che, se non si procederà rapidamente ad un riordinamento delle strutture dello Stato a tutti i livelli, possa essere compromessa la stessa capacità di sopravvivenza dell'intero organismo regionale. Sottolinea quindi la necessità di una modifica della legge comunale e provinciale — che chiarisca il ruolo dei vari enti locali e attribuisca il dovuto rilievo alla dimensione comprensoriale — e rileva l'esigenza di una migliore disciplina dei rapporti esi-

stenti tra Regioni e Comunità economica europea. L'oratore infine rileva l'opportunità che il Parlamento proceda quanto prima ad ulteriori deleghe di funzioni amministrative alle Regioni — cui si accompagni una adeguata copertura finanziaria — nonché alla istituzionalizzazione dei rapporti delle Regioni con il Parlamento stesso e con la Presidenza del Consiglio, attraverso la creazione di sedi permanenti di contatto.

Il presidente della Giunta della Regione autonoma della Valle d'Aosta Dujany si sofferma particolarmente sulla necessità di completare il processo di trasferimento delle funzioni a favore della Regione Valle d'Aosta che è praticamente bloccato dal 1963 a causa della mancata emanazione, da parte dello Stato, delle norme di attuazione dello Statuto: tale trasferimento, per altro, non può limitarsi ad una semplice parificazione delle competenze trasferite alla Valle d'Aosta rispetto a quelle trasferite alle Regioni a statuto ordinario, ma deve attuarsi mediante la emanazione di un organico complesso di norme di attuazione, che tenga conto delle peculiarità della Regione. Dopo aver sottolineato l'importanza di una istituzionalizzazione del rapporto tra Regioni e Parlamento (che potrebbe utilmente avvenire attraverso l'ampliamento del ruolo della Commissione), il presidente Dujany afferma l'esigenza che gli investimenti effettuati dalle partecipazioni statali nelle singole Regioni, siano preventivamente concertati con le amministrazioni interessate. Concludendo l'oratore rileva l'opportunità che i finanziamenti statali agli enti infraregionali avvengano tramite la Regione e che venga assicurato un rapporto diretto di essa con la Comunità economica europea nonché con le altre Regioni frontaliere dei Paesi confinanti.

Dopo un breve intervento del presidente del consiglio della Regione Valle d'Aosta Dolchi, che concorda con la proposta del presidente del consiglio della Campania Barbirotti di articolare l'indagine in una serie di riunioni su temi specifici di particolare rilevanza, il presidente Oliva ricorda che la Commissione, sin dalla passata legislatura, si è occupata del problema dell'emanazione delle norme di attuazione degli statuti speciali e chiarisce che, quando si parla di sostanziale parificazione della sfera delle competenze amministrative delle Regioni dotate di vario grado di autonomia, non si intende certo sottrarre alle Regioni a statuto speciale alcuna delle particolari attribuzioni ad esse riconosciute dall'articolo 116 della Costituzione.

Prende quindi la parola il consigliere della Regione Campania Perrotta che, espressa la sua preoccupazione per le incertezze oggi esistenti per quanto attiene all'individuazione delle competenze regionali e per la tendenza antiregionalistica che emerge in sede di controllo governativo sulle leggi regionali, sottolinea la necessità della regionalizzazione degli enti pubblici che operano nell'ambito del territorio delle singole Regioni.

Si apre quindi il dibattito.

Il deputato Cardia auspica che nel prosieguo dell'indagine i rappresentanti delle Regioni si soffermino anche sul tema della personalità internazionale dello Stato in relazione all'introduzione dell'ordinamento regionale, dal cui approfondimento possono derivare diverse conseguenze, quali ad esempio l'esigenza di definire le competenze del Ministero degli affari esteri in materia di emigrazione e quelle del Ministero del commercio estero per quanto attiene alla promozione e agli scambi commerciali. Sarà anche opportuno che i rappresentanti delle Regioni chiariscano il più possibile il loro atteggiamento sulle sedi di contatto con il Parlamento e il Governo nonché sul ricorso all'impugnativa delle leggi regionali per motivi di merito, previsto dal quarto comma dell'articolo 127 della Costituzione.

Il deputato Galloni, dopo aver rilevato che sede opportuna per i contatti tra Regioni e Parlamento può essere la Commissione per le questioni regionali, si sofferma sul problema dei rapporti tra Governo e Regioni sottolineando come queste ultime devono stabilire se preferiscono che la necessaria attività di coordinamento dell'attività amministrativa debba esercitarsi da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri (che andrebbe allora ristrutturata) oppure se tale attività possa essere esercitata anche dai singoli Ministeri, come risulta da alcuni disegni di legge presentati dal Governo. Conclude sottolineando la necessità di un approfondimento dei problemi aperti in tema di finanza regionale, ed in particolare di quelli relativi al fondo comune ex articolo 8 della legge n. 281 del 1970.

Il senatore Modica ritiene che la Commissione non debba accettare, nella sua indagi-

ne, i confini posti da un'ottica che tenga conto solo di una ormai superata impostazione delle strutture dello Stato, basata esclusivamente sui Ministeri, ma debba volgersi ad una tematica che tenda anche alla promozione dell'attività dello Stato come imprenditore. In questo contesto il discorso sulle partecipazioni statali, come pure quello sugli interventi speciali — in particolare quelli nel Mezzogiorno — assume una rilevanza decisiva, e si opera anche un collegamento tra difesa delle autonomie, programmazione economica e politica delle riforme.

Dopo un breve intervento del deputato Codacci-Pisanelli, che riferisce sui recentissimi orientamenti — emersi in seno alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera, in sede di esame consultivo del decreto-legge concernente le centrali elettriche — favorevoli ad un potenziamento del ruolo delle Regioni in materia, prende la parola il presidente Oliva, il quale sottolinea come tale episodio testimonia della disponibilità del Parlamento a recepire le istanze delle Regioni ed afferma che nel corso dell'indagine la Commissione cercherà di contemperare l'esigenza di un approfondimento di tutti i problemi sul tappeto con quella, molto sentita dalle Regioni, di non allungare ulteriormente i tempi dell'attuazione del riordinamento della pubblica Amministrazione.

Il Presidente comunica infine che la Commissione tornerà a riunirsi il 22 novembre, alle ore 9,30, per la prosecuzione dell'indagine conoscitiva in corso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 7 novembre 1973, nel comunicato della I Commissione permanente (Affari costituzionali), a pagina 6, seconda colonna, alla fine del quarto capoverso, aggiungere: « Nell'ipotesi che il Consiglio di facoltà ometta di deliberare nei termini, per qualsiasi causa, sulla domanda dell'interessato provvede il Ministro ».

## CONVOCAZIONI

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

#### Comitato pareri.

Martedì 13 novembre, ore 17,30.

*Parere sugli emendamenti al disegno di legge:*

Concessione di una indennità pensionabile al personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2394) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Maggioni.

*Parere sui disegni di legge:*

Riammissione in servizio dei brigadieri, vicebrigadieri e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in congedo (*Approvato dalle Commissioni riunite I e IV del Senato*) (2188) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Codacci-Pisanelli;

Modifica dell'articolo 9 della legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2155) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Olivi;

Norme in materia di cessazione dal servizio permanente degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2420) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Concas.

*Parere sulla proposta di legge:*

Senatore ROSATI: Modifica alla legge 1° giugno 1961, n. 512, sullo stato giuridico, avanzamento e trattamento economico del personale dell'assistenza spirituale alle Forze

armate dello Stato (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2418) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ianniello.

*Parere sui disegni di legge:*

Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1586) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli;

Istituzione dei centri per il commercio con l'estero (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (2206) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Bressani.

*Parere sulle proposte di legge:*

BONIFAZI ed altri: Rifinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena (446);

BARDOTTI ed altri: Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, recante provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano (587);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli;

FRACANZANI ed altri: Legge cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813);

GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039);

— (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Olivi.

**III COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari esteri)

**Comitato permanente emigrazione.****Martedì 13 novembre, ore 17,30.**

1) Discussione sulla relazione del Presidente del Comitato relativa alle riunioni del Comitato consultivo degli italiani all'estero.

2) Comunicazioni del Governo su Regioni ed emigrazione.

**VI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Finanze e tesoro)

**Martedì 13 novembre, ore 16.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno e delle proposte di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 660, recante norme per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria (2475) — Relatore: La Loggia — (*Parere della II, della IV e V Commissione*).

VISENTINI: Norme per la definizione delle pendenze tributarie (1468) — Relatore: La Loggia — (*Parere della IV e della V Commissione*).

CASCIO: Norme intese a facilitare l'attuazione della riforma tributaria attraverso la definizione rapida, uniforme e non discrezionale delle pendenze in atto (2346) — Relatore: La Loggia — (*Parere della IV Commissione*).

**Martedì 13 novembre, ore 18.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2393) — Relatore: Prandini — (*Parere della I e della V Commissione*).

Concessione di una indennità pensionabile al personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato — Relatore: Spinelli — (*Parere della I e della V Commissione*).

**VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Istruzione)

**Martedì 13 novembre, ore 16.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università (*Approvato dal Senato*) (2456) — (*Parere della I, della V e della IX Commissione*);

GIOMO: Proroga dei termini di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, per la chiamata da parte delle facoltà di ternati in concorsi a cattedre universitarie (389) — (*Parere della V Commissione*);

AZZARO: Modifica alla legge 3 giugno 1971 n. 360, in materia di incarichi di insegnamento universitario (696) — (*Parere della V Commissione*);

MAGGIONI: Nuove norme in materia di comandi per l'insegnamento nelle università e abrogazione dell'articolo 7 della legge 26 gennaio 1962, n. 16 (721) — (*Parere della V Commissione*);

CAROLI: Immissione in ruolo dei docenti universitari incaricati, in possesso di determinati titoli (1368) — (*Parere della V Commissione*);

CATTANEO PETRINI GIANNINA ed altri: Provvedimenti urgenti per l'università statale, per l'insegnamento di medicina e chirurgia e per la predisposizione della riforma generale universitaria (1577) — (*Parere della V Commissione*);

MESSENI NEMAGNA ed altri: Inclusione nel ruolo unico dei docenti universitari dei direttori di scuole autonome di ostetricia (1679) — (*Parere della I e della V Commissione*);

NAPOLITANO ed altri: Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università (1834) — (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*);

NAPOLITANO ed altri: Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università (1835) — (*Parere della V Commissione*);

PISICCHIO ed altri: Norme transitorie per l'immissione nel ruolo dei professori universitari associati (1951) — (*Parere della V Commissione*);

PERRONE e SINESIO: Modifica all'articolo 5 della legge 2 dicembre 1969, n. 910, concernente il trattamento economico degli assistenti universitari (2200) — (*Parere della V Commissione*);

CATTANEO PETRINI GIANNINA ed altri: Urgenti provvedimenti eccezionali per candidati inclusi nella terna dei vincitori di concorsi a posti di professore universitario di ruolo, per i professori incaricati e per la debita valutazione dei titoli di ternato, di maturo e di aggregato (2303) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Spitella.

### XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Martedì 13 novembre, ore 18.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 2278 e 2411, concernenti la proroga degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 14 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (303) — (*Parere della II, della V e della VI e della XIII Commissione*);

BARCA ed altri: Liquidazione degli enti superflui ed anagrafe degli enti che usano pubblico denaro (38) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

DI NARDO: Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici (111) — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*);

GUNNELLA ed altri: Istituzione di un registro nazionale degli enti pubblici dello Stato, delle regioni, degli enti locali e delle società al cui capitale gli stessi partecipano, ai fini di un pubblico controllo (1475) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Galloni.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sul disegno e sulle proposte di legge:*

Tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni (*Disegno di legge e proposte di legge di iniziativa dei senatori ZUCCALÀ ed altri; MARTINAZZOLI ed altri; LUGNANO ed altri, approvati in un testo unificato dal Senato*) (2428);

BALZAMO ed altri: Disciplina delle limitazioni alla inviolabilità delle comunicazioni telefoniche (1482);

ASSANTE ed altri: Norme per la salvaguardia della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche (1497);

ANDERLINI ed altri: Divieto delle intercettazioni telefoniche, radiofoniche e foniche e relativo sistema di autorizzazione (1845);

ALTISSIMO e BASLINI: Norme per la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni (2100);

PICCOLI ed altri: Divieto di intercettazioni telefoniche non autorizzate dall'autorità giudiziaria (2323);

— (*Parere alla IV Commissione*) —  
Relatore: Riccio Stefano.

### III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 14 novembre, ore 10.

*Svolgimento di interrogazioni:*

CARDIA ed altri: 5-00110;

SEGRE ed altri: 5-00453;

GIADRESCO ed altri: 5-00454;

SEGRE ed altri: 5-00455;  
 FRACANZANI e MARZOTTO CAOTORTA: 5-00504;  
 GIADRESCO ed altri: 5-00552;  
 GALLUZZI ed altri: 5-00436;  
 SEGRE ed altri: 5-00554.

**IN SEDE REFERENTE.**

*Discussione della proposta di legge:*

SALVI ed altri: Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare (2169) — (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI e della XII Commissione*) — Relatore: Bandidiera.

*Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione del protocollo di emendamento all'articolo 50 (a) della convenzione relativa all'aviazione civile internazionale (Chicago, 7 dicembre 1944), adottata a New York il 12 marzo 1971, e del protocollo di emendamento all'articolo 56 della convenzione medesima, adottata a Vienna il 7 luglio 1971 (*Approvato dal Senato*) (2360) — (*Parere della X Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 (1318) — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*) — Relatore: Fracanzani.

**IV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Giustizia)

**Mercoledì 14 novembre, ore 10.**

**IN SEDE CONSULTIVA.**

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974; stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 5).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972.

— Relatore: Speranza — (*Parere alla V Commissione*).

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Difesa)

**Mercoledì 14 novembre, ore 9,30.**

**IN SEDE LEGISLATIVA.**

*Discussione dei disegni di legge:*

Modifica dell'articolo 9 della legge 28 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2155) — Relatore: De Meo — (*Parere della I e della V Commissione*);

Riammissione in servizio di brigadieri, vicebrigadieri e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in congedo (*Approvato dalle Commissioni riunite I e IV del Senato*) (2188) — Relatore: Vaghi — (*Parere della I, II e V Commissione*);

Misura del compenso mensile da corrispondere, per ciascun incarico, ai medici civili, convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari dell'esercito (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2313) — Relatore: Bandidiera — (*Parere della V Commissione*);

Norme sull'avanzamento dei sottufficiali del ruolo d'onore dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, della Guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia delle carceri (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) — Relatore: De Meo — (*Parere della II, IV e VI Commissione*);

Norme in materia di cessazione dal servizio permanente degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) — Relatore: Vaghi — (*Parere della I Commissione*).

*Discussione delle proposte di legge:*

DI GIESI: Riconoscimento del grado di ufficiale della marina militare agli allievi del 9° corso preliminare navale del 1943 (1048) — Relatore: De Meo;

Senatore ROSATI: Modifica alla legge 1° giugno 1961, n. 512, sullo stato giuridico, avanzamento e trattamento economico del personale dell'assistenza spirituale delle forze armate dello Stato (*Approvata dalla IV Commissione del Senato*) (2418) — Relatore: Lettieri — (*Parere della I e della V Commissione*).



## IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

**BUFFONE:** Reclutamento straordinario di vicebrigadieri in servizio continuativo nell'Arma dei carabinieri (196) — Relatore: De Meo;

**ALESI:** Avanzamento degli ufficiali e sottufficiali della riserva decorati al valore militare (359) — Relatore: Bodrito — (*Parere della V. Commissione*).

## IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sul disegno di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Urgenza*) (864) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Savoldi.

**IX COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavori pubblici)

**Mercoledì 14 novembre, ore 9,30.**

## IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:*

Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1586) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della X Commissione*);

**LAURICELLA e STRAZZI:** Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche (640) — (*Parere della II, della IV, della V e della X Commissione*);

— Relatore: Perrone.

**COMMISSIONI RIUNITE**

VI (Finanze e tesoro) e XII (Industria)

**Martedì 20 novembre, ore 17.**

## COMITATO RISTRETTO

Esame dei provvedimenti 1789, 2077 e 2135 concernenti il fondo di garanzia per il credito industriale.

**III COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari esteri)

**Comitato permanente Affari comunitari.****Martedì 20 novembre, ore 17,30.**

Discussione sulle comunicazioni del Governo concernenti le relazioni esterne della Comunità dei nove.

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO****Mercoledì 21 novembre, ore 16.***Esame delle domande di autorizzazione a procedere:*

contro il deputato Bonifazi (Doc. IV, n. 7) — relatore: Reggiani;

contro il deputato Almirante (Doc. IV, n. 9) — relatore: Revelli;

contro il deputato Manco (Doc. IV, n. 11) — relatore: Valori;

contro il deputato Cerullo (Doc. IV, n. 16) — relatore: Cavaliere;

contro il deputato Lima (Doc. IV, nn. 81-83-84 e 85) — relatore: Reggiani;

contro il deputato Almirante (Doc. IV, n. 12) — relatore: Accreman;

contro il deputato Baghino (Doc. IV, n. 46) — relatore: Accreman.

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavoro)

**Mercoledì 21 novembre, ore 16.**

## COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 245, 470 e 793, concernenti la previdenza e l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi.

**RELAZIONI PRESENTATE***III Commissione (Affari esteri):*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra gli Stati partecipanti al Trattato del Nord Atlantico sulla reciproca salvaguardia del segreto delle invenzioni che interessano la difesa e che sono state oggetto di domanda di brevetto, firmato a Parigi il 21 settembre 1960 e modifica dell'articolo 6 della legge 1 luglio 1959, n. 514, in materia di brevetti per invenzioni industriali (982);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo NATO sulla comunicazione di informazioni tecniche a scopi di difesa, concluso a Bruxelles il 19 ottobre 1970 (1481);

— Relatore: Di Giannantonio.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 2  
di venerdì 9 novembre 1973.*